

**DOPO LA LAUREA** - Poche prospettive di inserimento immediato nel mondo del lavoro, ma possibilità di seguire master e tirocini anche in regione

# Se potessi avere mille euro al mese

**AMBRA DI NUZZO**

**S**ono passati oramai 6 anni dall'introduzione della riforma degli ordinamenti accademici (riforma che, tra l'altro, verrà modificata a partire dal prossimo anno). Uno dei propositi che si pose il ministro Moratti era diminuire il numero di studenti fuori corso, accorciando gli anni necessari per ottenere il titolo di dottore, passati da cinque all'oramai famigerato 3+2 (che nelle varie università è man mano diventato 1+4, 4+1, 2+3...). La realtà è che, purtroppo, i dottori triennalisti non si introducono più facilmente nel mondo del lavoro, ma, molto spesso, sono costretti a continuare il loro percorso accademico, arricchendo il curriculum con la laurea specialistica. In controtendenza, c'è l'aumento del numero di matricole over 30, segno che, in fin dei conti, il titolo di laurea serve ancora o, perlomeno, viene percepito come utile.

## Non proprio esterofili

Per fare luce sulle effettive condizioni dei laureati, facciamo affidamento sui dati di Almalaura. Per quanto riguarda l'ateneo friulano, l'indagine del 2007 sui laureati dell'anno precedente mostra che i dottori sono 3.048, la maggior parte dei quali con un titolo post riforma. La maggioranza di essi ha almeno un'esperienza di lavoro alle spalle e il 20% ha ottenuto già durante il percorso formativo un lavoro inerente ai propri studi. Rispetto alla media nazionale, i nostri laureati conoscono bene le lingue, inglese e tedesco soprattutto, ma, per quanto riguarda la mobilità internazionale, i laureati che hanno approfittato delle opportunità all'estero sono solamente il 19%, al di sotto della media nazionale.

## Occupati, ma flessibili

Gli studenti pensano al loro futuro già qualche mese prima della laurea e la maggioranza, il 58%, ha deciso che proseguirà il proprio percorso formativo: per una buona parte di essi, il 34%, continuare gli studi rappresenta, infatti, una necessità per poter entrare nel mondo del lavoro. La restante percentuale decide di cercare subito un impiego, ma solo pochissimi (il 14%) ha già un'esperienza ottenuta, per esempio, con uno stage. Incoraggianti sono i dati che riguardano i tempi di reperimento della prima occupazione: ci vogliono poco meno di 4 mesi dal conseguimento della laurea all'ottenimento del primo posto di lavoro. È un tempo relativamente breve, il che denota che probabilmente essi trovino un lavoro soddisfacente, altrimenti proseguirebbero ancora la ricerca. I dati lo confermano quando poi mostrano che il 45% si as-

sicura un contratto stabile. Coloro i quali, da occupati, continuano la ricerca, è la stessa percentuale di chi si è dovuto accontentare di un contratto atipico. Buone notizie anche per gli studenti che passano ancora le giornate in biblioteca: le conoscenze ottenute dall'esperienza accademica vengono sfruttate dai nei-dottori. Non tutte le informazioni acquisite, dunque, verranno perse lavorando. Per quanto riguarda la gratificazione economica, a un anno dalla laurea lo stipendio medio è poco meno di mille euro, ma cresce di qualche centinaio dopo cinque anni dall'assunzione.

## Una bussola per il futuro

Le università si stanno muovendo solo negli ultimi anni per aiutare gli studenti nella difficile transizione dal mondo accademico a quello professionale. Diversi atenei stanno creando uffici ad hoc per l'orientamento post laurea. A Udine esiste il Centro orientamento e tutorato che si occupa sia degli studenti in entrata nel circuito accademico, sia di quelli in uscita. La nostra università dispone di 5mila convenzioni con aziende per stage da effettuare durante o dopo il proprio corso di laurea. In particolare, il rettore Honsell ha appena firmato un protocollo con il Ministero del Lavoro, per aderire al progetto Fixo. Il programma prevede un periodo di tirocinio per laureati, che beneficeranno anche di un rimborso spese. A fine addestramento, il Ministero verserà dei contributi a quell'azienda che assumerà lo stagista. Per l'ateneo questo significherà un finanziamento da parte dello stesso ministero per rafforzare il servizio di job placement.

## Aziende con le porte aperte

Oltre a ciò, nel contesto di Innovation Young dal 14 al 17 febbraio del prossimo anno ci sarà uno stand dell'Università di Udine che permetterà agli studenti di entrare in contatto con diverse aziende esterne.

Molto spesso, però, gli studenti avrebbero bisogno di mezzi di base per colpire le ditte cui fanno domanda. La maggioranza di essi non è in grado di scrivere un curriculum vitae e tanto meno una lettera di motivazione. Nel caso in cui il proprio curriculum superi la prima fase, questi ragazzi non hanno la più pallida idea di come gestire un colloquio di lavoro e, si sa, la prima impressione è quella che conta. Nel mondo del lavoro oggi è importantissimo essere nel posto giusto al momento giusto e, spesso, si perde l'opportunità di un lavoro per delle sottigliezze. Sarebbero, dunque, utili brevi seminari per dare un piccola infarinatura a chi sa tutto di tecnica degli strumenti finanziari, ma è meno esperto su come vendere la propria professionalità.



Percorsi possibili

## La carta dello stage

**L**e opportunità per i giovani laureati sono molte e differiscono per interessi e possibilità. L'Ateneo friulano offre numerose chance per chi decide di continuare il proprio percorso di studi.

Per i laureati di primo livello, la scelta naturale è il corso di laurea specialistica, ma non mancano quelli che optano per master di primo livello, accessibile anche per i dottori triennalisti. Per quanto riguarda i master attivati per quest'anno accademico, numerosi sono quelli in ambito artistico e dello spettacolo, molti dei quali riservati ai laureati in ambiti attigui. Non mancano, però, quelli a cui possono accedere laureati di qualsiasi disciplina. Esiste, inoltre, una stimolante proposta promossa dall'Università di Udine in collaborazione con altre otto università europee che promuove un percorso formativo che parte nella nostra università e si conclude in una delle università partner, il master in 'Eurocultura'. Per i laureati magistrali le opportunità di master sono ridotte: l'unico attivato quest'anno è "Mercosur e Unione Europea a confronto".

Per chi ha ottenuto una laurea specialistica è possibile, inoltre, partecipare ai concorsi per le borse di dottorato di ricerca o i bandi per la collaborazione ad attività di ricerca. Esistono, poi, le scuole di specializzazione, molto specifiche per settore. A Udine se ne trovano quattro, da quella che abilita all'insegnamento nella scuola secondaria a quella in Medicina.

Sono talmente ampie le possibilità a disposizione dopo la laurea che non sempre la scelta risulta facile. Ecco perché molti decidono di entrare solo parzialmente nel mondo del lavoro attraverso uno stage. Il tirocinio si colloca a metà tra formazione e occupazione vera e propria. In realtà per molti lo stage rappresenta una tappa obbligata dopo la laurea, come unico mezzo per farsi notare e sperare che l'apprendistato sfoci in un contratto a tempo indeterminato. A questo proposito, l'Università di Udine ha stipulato una convenzione con la cassa di risparmio austriaca Karntner Sparkasse per un tirocinio retribuito che partirà la prossima estate.